

Mi hai salvata, dovresti ricordarti di me.  
La primavera dell'anno; giovanotti  
comprando biglietti per il ferry.  
Risate, perché l'aria è tutta  
fiori di melo.  
Quando mi sono svegliata, ho capito che  
ero capace dello stesso sentire.  
Ricordo suoni come questo dalla mia  
infanzia,  
risate senza motivo, semplicemente perché  
il mondo è meraviglioso,  
qualcosa del genere.  
Lugano. Tavoli sotto gli alberi di melo.  
Marinai alzando e abbassando le bandiere  
colorate.  
E in riva al lago, un giovane lancia  
il suo cappello nell'acqua;  
forse la sua dolce metà lo ha accettato.  
Cruciale  
suoni o gesti come  
una traccia decisa prima di più vasti temi  
e poi inattiva, sepolta.  
Isole in lontananza. Mia madre  
porgendo un piatto di pasticcini -  
per quanto ricordo, cambiato  
in nessun dettaglio, il momento  
vivido, intatto, non essendo mai stato  
esposto alla luce, così mi sono svegliata  
euforica, alla mia età  
affamata di vita, totalmente fiduciosa -  
Dai tavoli, macchie d'erba nuova, il  
verde pallido (verdolino)  
messo nel buio terreno vivente.  
Certo primavera è tornata a me,  
questa volta  
non come un amante ma un messaggero  
di morte, eppure  
è ancora primavera, e ancora significa  
tenerezza.

You saved me, you should remember me.  
The spring of the year; young men  
buying tickets for the ferryboats.  
Laughter, because the air is full  
of apple blossoms.  
When I woke up, I realized  
I was capable of the same feeling.  
I remember sounds like that from my  
childhood,  
laughter for no cause, simply because  
the world is beautiful,  
something like that.  
Lugano. Tables under the apple trees.  
Deckhands raising and lowering the colored  
flags.  
And by the lake's edge, a young man throws  
his hat into the water;  
perhaps his sweetheart has accepted him.  
Crucial  
sounds or gestures like  
a track laid down before the larger themes  
and then unused, buried.  
Islands in the distance. My mother  
holding out a plate of little cakes—  
as far as I remember, changed  
in no detail, the moment  
vivid, intact, having never been  
exposed to light, so that I woke  
elated, at my age  
hungry for life, utterly confident—  
By the tables, patches of new grass, the  
pale green  
pieced into the dark existing ground.  
Surely spring has been returned to me,  
this time  
not as a lover but a messenger  
of death, yet  
it is still spring, it is still meant  
tenderly.

Louise Glück, *Nostos* (in *Meadowlands*)

Nel giardino c'era un melo –  
e questo sarebbe stato  
quaranta anni fa – dietro,  
solo prati. Macchie di crochi  
nell'erba umida.  
Io stavo a questa finestra:  
fine aprile. Fiori primaverili  
nel giardino del vicino.  
Quante volte, davvero, quell'albero  
sarebbe fiorito nel mio compleanno,  
proprio quel giorno, non  
prima e non dopo? Sostituzione  
dell'immutabile per il mutamento,  
ciò che evolve.  
Sostituzione dell'immagine  
per implacabile terra. Cosa  
so di questo luogo,  
il ruolo dell'albero per decenni  
preso da un bonsai, voci  
che si levano dai campi da tennis –  
Lande. Profumo dell'erba alta,  
appena tagliata.  
Come ci si aspetta da un poeta lirico.  
Guardiamo il mondo una volta sola,  
nell'infanzia.  
Il resto è ricordo.

Louise Glück, *Nostos*

There was an apple tree in the yard –  
this would have been  
forty years ago — behind,  
only meadows. Drifts of crocus  
in the damp grass.  
I stood at that window:  
late April. Spring flowers  
in the neighbor's yard.  
How many times, really, did the tree  
flower on my birthday,  
the exact day, not  
before, not after? Substitution  
of the immutable for the shifting,  
the evolving.  
Substitution of the image  
for relentless earth. What  
do I know of this place,  
the role of the tree for decades  
taken by a bonsai, voices  
rising from the tennis courts –  
Fields. Smell of the tall grass,  
new cut.  
As one expects of a lyric poet.  
We look at the world once,  
in childhood.  
The rest is memory.